

(che terranno conto della presenza di persone con disabilità e anziani ultrasessantenni) verranno stabiliti nel Regolamento che però, ad oggi, non è ancora stato emanato.

Riferimenti: Legge Regionale (d'ora in poi LR) 40/2008

REGIONE VENETO

È con la Legge Regionale 16/2007 che il Veneto ha notevolmente rivisto le modalità di concessione di contributi per l'eliminazione e il superamento delle barriere, previsti dalla precedente Legge 41/1993. Ora, infatti, tali contributi non spettano più solo alle persone con disabilità, ma anche agli enti pubblici e alle aziende concessionarie di servizi di trasporto pubblico locale, oltreché ai soggetti privati proprietari di spazi ed edifici pubblici o aperti al pubblico, tra cui anche le imprese. Tutti questi soggetti, quindi, possono rendere fruibili gli edifici e gli spazi privati aperti al pubblico, i luoghi di lavoro e gli edifici di edilizia residenziale agevolata. I contributi sono estesi anche all'acquisto di ausili utili al superamento delle barriere architettoniche interne ed esterne agli edifici. Rientrano inoltre nel provvedimento l'acquisto e la posa in opera di suppellettili, attrezzature e arredi, oltre agli interventi per facilitare l'uso dei mezzi di trasporto pubblico alle persone con ridotte capacità motorie e sensoriali. Sempre nel Veneto, infine, viene sostenuto economicamente l'adattamento dei veicoli destinati al trasporto di persone con disabilità motoria. Le domande vanno presentate al Comune di residenza entro il 2 settembre di ogni anno. Per gli edifici privati e per l'adattamento dei veicoli è ammessa una spesa massima di 12.000 euro, sulla quale si calcola un contributo minimo del 10% e massimo del 50% (per informazioni: www.venetoaccessibile.it).

Riferimenti: LR 41/1993; LR 16/2007

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Anche la Provincia Autonoma di Trento prevede contributi aggiuntivi per la rimozione delle barriere architettoniche e per l'acquisto e l'adattamento dei mezzi di trasporto. Rispetto ai primi, essi riguardano le parti comuni dei condomini o le singole unità abitative in cui risiedono persone con disabilità motoria, sensoriale o psichica. Le domande – da inoltrare al Servizio Edilizia Abitativa della Provincia – devono essere presentate prima dell'inizio dei lavori. Il contributo non può superare il 95% della spesa ammessa ed è proporzionato alla situazione economica familiare. Per quanto poi concerne l'acquisto e l'adattamento di veicoli, ai contributi possono accedere persone con disabilità motoria titolari di patente speciale. Il tetto massimo copre il 40% della spesa sostenuta, per la quale è comunque fissato un limite di 13.000 euro. Va segnalato, infine, che il 9 aprile 2009 la Giunta Provinciale di Trento ha approvato la Deliberazione n. 814 che prevede un'ampia gamma di contributi per interventi in ambito di edilizia, tra i quali il risanamento conservativo, la demolizione e ricostruzione, la realizzazione di parcheggi nel sottosuolo e, appunto, opere di eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti. Attenzione, però: questi ultimi aiuti non sono cumulabili con altri contributi o agevolazioni fiscali previsti dalle norme provinciali e statali, erogati per le stesse finalità.

Riferimenti: Legge Provinciale (d'ora in poi LP) 1/1991; Deliberazione di Giunta Provinciale n. 814/2009

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Con la Legge 13 del 1998, la Provincia Autonoma di Bolzano ha disciplinato modalità e condizioni di erogazione dei contributi per l'eliminazione delle barriere e per

l'adeguamento delle abitazioni delle persone con disabilità (compresi i non vedenti). A tali contributi sono ammessi – oltre alle stesse persone con disabilità – anche i condomini ove esse risiedono e gli istituti e i centri dove sono ospitate. Le persone fisiche possono contare su contributi fino al 70% della spesa riconosciuta, sempre considerando il reddito. Ai condomini, invece, può essere erogato fino al 30%, se vengono eliminate tutte le barriere architettoniche o se comunque viene rispettato il criterio di adattabilità previsto dal Decreto Ministeriale 236/1989. Va detto anche che il condominio deve essere composto da almeno quattro unità abitative e rappresentato da un Amministratore. La Provincia fissa una spesa minima di 1.549,37 euro e una massima ammissibile di 61.974,82 euro. Le domande devono essere presentate prima dell'inizio dei lavori o entro sei mesi dall'avvenuta esecuzione degli stessi, che vanno documentati con la presentazione di ricevute e fatture. Se per comprovati motivi tecnici non è possibile effettuare l'adeguamento di un'abitazione esistente – che deve essere per altro l'unica abitazione di proprietà del richiedente – in alternativa al contributo per l'eliminazione delle barriere può esserne concesso uno per l'acquisto o la costruzione di una nuova abitazione rispondente alla normativa sulle barriere. Il contributo massimo è del 20% del valore convenzionale della nuova abitazione. Per informazioni e l'invio delle domande è necessario rivolgersi all'Ufficio Promozione Edilizia Agevolata della Provincia.

Riferimenti: LP 13/1998

REGIONE LOMBARDIA

La Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia – con delibere annuali definisce le modalità di erogazione di contributi alle famiglie di persone con disabilità o a queste ultime, finalizzati all'acquisto di strumenti tecnologicamente avanzati volti a migliorare la loro qualità della vita. Possono beneficiarne tutte le persone con disabilità che vivono da sole o in famiglia, con priorità per la fascia d'età tra 0 e 64 anni. L'intento di tali contributi è quello di promuovere l'acquisto di tecnologie – rientranti nell'ambito comunemente definito con il termine di domotica – ma anche di ausili o strumentazioni che favoriscano l'autonomia nella propria abitazione, per il miglioramento dell'accessibilità dell'ambiente domestico e per l'estensione delle abilità della persona. Possono essere presentate richieste per un solo strumento, che vengono valutate solo se prevedono una spesa pari o superiore a 260 euro. Il tetto massimo di spesa ammissibile è di 15.500 euro e i contributi sono assegnati nella misura del 70%. Le domande devono essere presentate all'Asl territorialmente competente (Dipartimento Assi – Servizio Disabili) o al Comune, accompagnate dal Progetto Individualizzato, per la stesura del quale ci si può avvalere dell'équipe pluridisciplinare della Asl o del medico specialista, in raccordo con gli operatori della Asl stessa o del Comune.

Riferimenti: LR 23/99; Decreto Attuativo n. 8594/2008

REGIONE PIEMONTE

Il Piemonte non prevede contributi aggiuntivi rispetto alla Legge 13/1989. E d'altro canto – alla luce dello scarso finanziamento di quest'ultima da parte dello Stato fino al 2004 e della totale interruzione di finanziamento dal 2004 in poi – la Regione da alcuni anni finanzia con fondi del proprio bilancio i progetti presentati a fronte della stessa Legge 13, regolamentando i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi attraverso Deliberazioni della Giunta Regionale.

Riferimenti: Decreto Giunta Regionale (d'ora in poi DGR) n. 23-10730/2009

REGIONE VALLE D'AOSTA

Per la realizzazione di opere finalizzate all'eliminazione delle barriere architettoniche o senso-percettive in edifici e luoghi pubblici, si prevedono, in Valle d'Aosta, contributi in conto capitale in misura non superiore al 90% della spesa e per un massimo di 150.000 euro per immobile. Per opere in edifici privati aperti al pubblico, possono essere concessi contributi in misura non superiore al 75% della spesa, per un massimo di 50.000 euro per unità. Le persone con disabilità che vivono in edifici privati, infine, possono ricevere contributi fino a 10.000 euro, che diventano 25.000 qualora si tratti della realizzazione di ascensori. Esistono anche contributi per l'acquisto e l'installazione di ausili e di attrezzature (beni mobili, interni ed esterni agli edifici, strumenti di adattamento degli autoveicoli), inclusi adeguamenti di tipo domotico, come anche per mutui o prestiti contratti per acquistare mezzi necessari alla locomozione (75% della spesa). E tuttavia la Legge Regionale 14/2008 è di recente approvazione e sarà quindi necessario attendere la Delibera Attuativa – che dovrebbe arrivare entro breve – per conoscere l'iter procedurale. In questa fase di transizione si procede dunque come prevede la Legge 3/1999. L'Ufficio Disabili e Accessibilità dell'Assessorato Regionale alla Sanità, alla Salute e alle Politiche Sociali fornisce consulenza ed effettua sopralluoghi finalizzati a individuare le soluzioni più idonee.

Riferimenti: LR 3/1999; LR 14/2008

REGIONE LIGURIA

Il contributo regionale per l'eliminazione delle barriere in Liguria viene determinato fino a un massimo di spesa di 100.000 euro, con percentuali che vanno dal 50% per importi fino a 10.000 euro, al 10% per quelli da 50.001 a 100.000 euro. Nell'immobile che deve beneficiare dell'intervento è richiesto che risieda almeno una persona con disabilità e che all'atto della domanda i lavori non siano ancora iniziati. La persona con disabilità – o chi ne esercita la tutela – deve presentare l'apposita domanda corredata da ogni documento necessario. Per l'abbattimento delle barriere negli edifici privati, si può presentare domanda al sindaco del proprio Comune di residenza entro il 1° marzo di ogni anno. Il Comune stesso, entro il 31 marzo, segnalerà alla Regione tutte le domande ritenute ammissibili e sulla base di tali segnalazioni – tenuto conto anche delle istanze non soddisfatte l'anno precedente per insufficienza di fondi – la Regione redigerà una graduatoria generale delle domande, procedendo successivamente al trasferimento dei fondi disponibili ai Comuni. Questi ultimi, infine, provvederanno alla liquidazione dopo la verifica dei lavori e l'acquisizione delle fatture. Assoluta priorità di pagamento viene data ai soggetti totalmente invalidi e con difficoltà di deambulazione riconosciuta.

Riferimenti: LR 15/1989; LR 11/1992; LR 17/2007

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questa Regione prevede vari contributi aggiuntivi volti a favorire l'eliminazione delle barriere. Essi riguardano sia interventi di accesso all'immobile e di utilizzabilità e visitabilità dell'alloggio, sia arredi, attrezzature e oggetti della vita quotidiana, nonché tecnologie per l'automazione o la domotizzazione di alcune funzioni abitative e per strumentazioni per studio, lavoro e riabilitazione. Inoltre, per adattamenti abitativi finalizzati a sostenere l'autonomia e ad evitare l'istituzionalizzazione, vi sono contributi previsti nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, per il quale il tetto di 8.000 euro può essere elevato fino a 25.000 e può interessare non solo persone con

disabilità, ma anche anziani. Infine, per interventi relativi alla domotica che non rientrino nel citato Fondo Regionale, il tetto è di 13.806 euro, mentre per gli importi relativi agli altri interventi ci si rifà alla Legge nazionale 13/1989, così come per i destinatari dei contributi. La domanda per accedere a queste integrazioni deve essere presentata ai Comuni di residenza e può riguardare solo edifici costruiti o ristrutturati prima del 1989. Riferimenti: LR 29/1997; LR 24/2001; DGR n. 509/2007; DGR n. 1206/2007; Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA).

REGIONE TOSCANA

In Toscana sono state emanate negli anni alcune Leggi Regionali in ambito di eliminazione delle barriere e la Regione stessa finanzia regolarmente – con risorse proprie determinate dalla Legge di Bilancio – l'esecuzione di opere con questo obiettivo. Gli interventi contemplati possono consistere in opere edilizie oppure nell'acquisto e nell'installazione di attrezzature e strumenti volti a favorire la sicurezza d'uso e la fruibilità degli spazi, l'orientamento e la mobilità negli ambienti delle persone con disabilità, oltre che dispositivi impiantistici idonei a favorire l'autonomia domestica delle stesse. Sono ammessi singoli interventi oppure una pluralità degli stessi, realizzati sul medesimo immobile. Possono essere concessi contributi con i fondi regionali in misura non superiore al 50% della spesa e comunque per un importo che non vada oltre i 7.500 o i 10.000 euro. Questi fondi sono rivolti a persone disabili con menomazioni o limitazioni permanenti di carattere fisico, sensoriale o cognitivo che abbiano la residenza negli edifici interessati dagli interventi oppure che assumano la residenza entro tre mesi dal momento della comunicazione dell'ammissione al contributo. Possono inoltre presentare la domanda – al Comune nel quale hanno la residenza anagrafica o nel quale è situato l'immobile – coloro che esercitano la tutela, la potestà o l'amministrazione di sostegno. A ciascun richiedente, per una stessa unità immobiliare, può essere concesso un solo contributo derivante dal fondo regionale. Le domande devono essere presentate entro il 31 dicembre di ciascun anno e l'accesso ai contributi è regolato attraverso una graduatoria, resa pubblica dal Comune entro il 31 marzo di ogni anno. Segnaliamo anche che dalla Regione arriva la conferma che alcune domande rimangono in evase. Le domande non soddisfatte per insufficienza di fondi restano valide per i due anni successivi.

Riferimenti: LR 47/1991; LR 66/2003; Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 11-R/2005

REGIONE MARCHE

Come succede in altre regioni, nemmeno nelle Marche vi è una specifica legge di riferimento, ma è la Legge di Bilancio Regionale a prevedere fondi aggiuntivi per l'esecuzione di opere volte ad eliminare le barriere. Interventi o acquisti ammessi, destinatari, modalità di assegnazione e limiti di spesa fissati sono quindi gli stessi della Legge nazionale 13/1989. La persona con disabilità – o il familiare – che sostiene la spesa può presentare la domanda di contributi direttamente al proprio Comune di residenza. Per l'accesso al contributo, l'abitazione su cui si intende intervenire deve essere quella di abituale residenza. La norma, poi, non comprende contributi anche per altri prodotti che esulano strettamente l'ambito dell'adattamento dell'abitazione (ad esempio prodotti per la domotica). Da rilevare, infine, che, riferendosi a quanto stabilito dall'articolo 9, comma 3 della Legge 13/1989, mentre nel 1989 un ascensore costava 20,25 milioni di lire, a distanza di vent'anni il suo costo è cresciuto in maniera

esponenziale, ma il contributo massimo assegnabile è di 7.000 euro.

REGIONE UMBRIA

Per poter fronteggiare l'alto numero di richieste di contributi pervenute a fronte della Legge 13/1989 – prima scarsamente e poi non più finanziata – la Regione Umbria ha deciso di intervenire con una propria Legge Regionale, i cui interventi o acquisti ammessi e i possibili richiedenti sono gli stessi previsti dalla norma nazionale ora citata. Il contributo viene concesso proporzionalmente alla spesa sostenuta. Fino a 2.582,28 euro esso copre interamente l'importo, mentre va a scalare fino al tetto massimo di spesa di 51.645,69 euro. In quest'ultimo caso il contributo diventa di 7.101,28 euro. La normativa regionale, che non contempla contributi per altri prodotti che esulino dall'adattamento della propria abitazione, è anch'essa finanziata in misura insufficiente e non prevede particolari condizioni per accedere ai fondi.

Riferimenti: LR 19/2002

REGIONE LAZIO

Nel Lazio la legislazione regionale prevede contributi aggiuntivi per interventi o acquisti volti all'abbattimento delle barriere, i quali sono gli stessi previsti dalla Legge nazionale 13/1989, come anche i destinatari cui sono rivolti. Il contributo che può essere concesso va dai 4.000 ai 9.500 euro, a seconda della spesa sostenuta. A ciascun richiedente, per una stessa unità immobiliare, può essere assegnato un solo contributo derivante dal fondo regionale e per riceverlo va presentata un'unica domanda – sempre nell'ambito dei contributi previsti dalla Legge 13/1989 – al Comune di residenza.

Riferimenti: LR 9/2005; Legge Finanziaria Regionale per l'Esercizio del 2005.

REGIONE ABRUZZO

Con la Legge Regionale 25/2001, l'Abruzzo ha previsto contributi aggiuntivi per eliminare le barriere nelle abitazioni civili o nei condomini dove sono residenti persone con disabilità. Di questa norma, però, essendo stata finanziata con somme assai modeste, hanno beneficiato pochissime persone. Per quanto riguarda le richieste relative alla Legge nazionale 13/1989, fino al 2006 sono state finanziate tutte quelle degli aventi diritto pervenute alla Regione. Le pratiche del 2007, invece, a tutt'oggi non hanno la copertura finanziaria regionale e in tal senso non è ancora chiaro che cosa accadrà. Relativamente infine alla Legge Regionale 79/2000 (Cooperative edilizie costituite principalmente tra cittadini disabili e invalidi), non è mai stata abrogata né modificata, ma non ha mai nemmeno avuto la copertura finanziaria necessaria. Essa, quindi, non è mai stata applicata e nessuna persona abruzzese con disabilità ne ha usufruito.

Riferimenti: LR 79/2000; LR 25/2001

REGIONE CAMPANIA

Ad oggi, in Campania, non sono previsti contributi aggiuntivi o integrativi alla Legge nazionale 13/1989 per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Alcune Associazioni stanno però assiduamente lavorando, nella Regione, per realizzare e presentare alle istituzioni alcune proposte di legislazione locale.

REGIONE BASILICATA

Anche la Basilicata prevede una contribuzione aggiuntiva rispetto alla Legge nazionale 13/1989 e gli interventi per i quali viene concessa sono da una parte l'eliminazione delle barriere negli edifici pubblici e aperti al pubblico – di proprietà dell'Amministrazione Regionale, degli Enti Locali o delle Aziende Sanitarie Locali – e anche negli edifici di privati, dall'altra parte l'acquisto di strumenti informatici e tecnologicamente avanzati. Per questi ultimi viene assegnato un contributo pari al 50% della spesa sostenuta, comunque per un importo non superiore ai 1.000 euro. Per l'eliminazione delle barriere nelle abitazioni private, invece, viene concesso un contributo pari alla spesa effettivamente sostenuta per importi fino a 2.500 euro. Il contributo viene aumentato del 50% della spesa effettivamente sostenuta per importi da 2.500 a 5.000 euro, mentre per quelli superiori a 5.000, il contributo viene determinato nel 75% della spesa sostenuta e, comunque, per un importo non superiore a 15.000 euro. E ancora, per la realizzazione di ascensori in condomini ove risiedano persone con disabilità, possono essere concessi all'intero condominio contributi in misura non superiore al 75% della spesa sostenuta e, comunque, per un importo non superiore ai 20.000 euro. Hanno diritto ai contributi integrativi regionali i portatori di menomazioni o limitazioni funzionali permanenti – comprese quelle relative alla deambulazione, alla mobilità e alla cecità – coloro che li hanno a carico, nonché i condomini dove risiedano le suddette categorie di beneficiari, a patto che al richiedente non sia stato concesso dalla Regione, nei cinque anni precedenti, un contributo per l'acquisto di strumenti informatici e tecnologicamente avanzati. La domanda va presentata al proprio Comune di residenza. Si segnala, però, che le richieste sono tante e spesso bisogna attendere qualche anno per ottenere l'effettiva concessione del contributo.

Riferimenti: LR 7/1997; LR 6/2000; LR 7/2004

REGIONE PUGLIA

Come già detto più volte, sono ormai alcuni anni che le Regioni non ricevono più i fondi derivanti dalla Legge 13/1989 per l'abbattimento delle barriere negli edifici privati. Sia nel novembre del 2005 (per le annualità 1999-2004), che nelle prossime settimane (per le annualità 2005-2008), le risorse che la Regione Puglia ha utilizzato e utilizzerà a questo scopo sono quindi quelle regionali, stanziate stralciandole da quelle assegnate ai Comuni per i Piani Sociali di Zona. A partire dall'annualità vigente, dunque, i Comuni dovranno inserire questi interventi nei Piani Sociali di Zona, definendo in ciascun ambito il fabbisogno medio per il triennio, anche al fine di semplificare le procedure e abbreviare i tempi di erogazione dei rimborsi alle famiglie. Gli interventi o gli acquisti ammessi sono per opere murarie e impianti tecnologici (ascensori). I limiti di spesa previsti sono insiti nelle stesse dotazioni finanziarie complessive, per cui i contributi costituiscono una quota – variabile (e dipendente anche dalle domande annualmente presentate a ciascun Comune) – del finanziamento richiesto. I possibili richiedenti sono i nuclei familiari, in relazione alle abitazioni occupate per la residenza usuale della persona con disabilità e dei suoi familiari. Il potenziale beneficiario può presentare la domanda al Comune, che la trasmette in Regione. A partire da quest'anno, poi, saranno i Comuni stessi a dover istruire e finanziare le domande, senza altri passaggi. Per altri prodotti che esulano strettamente l'ambito dell'adattamento dell'abitazione – ad esempio quelli per la domotica – la Regione Puglia ha attivato nel 2006 il Piano di Azione Diritti in Rete che in continuità con il Progetto SAX, ha finanziato ausili informatici e tecnologie assistive per la connettività sociale, adeguamenti di autovetture per la mobilità e nuove tecnologie per la

teleassistenza e il telesoccorso.

Riferimenti: DGR di Riparto del Fondo nazionale politiche sociali e del Fondo globale socio-assistenziale.

REGIONE CALABRIA

La Legge Regionale 8/1998 – volta a integrare gli stanziamenti della Legge nazionale 13/1989 – si applica a tutte le costruzioni, gli ambienti e le strutture, di proprietà pubblica (anche a carattere temporaneo), privata aperta al pubblico o privata e anche ai servizi di trasporto pubblico urbano ed extraurbano che prevedano il passaggio o la permanenza di persone. La stessa norma non comprende contributi per prodotti di altro tipo. Ogni anno la Legge Finanziaria Regionale fissa dei limiti di spesa, ma in ogni caso la norma è sempre scarsamente finanziata e poco utilizzata. La domanda di contributi è di competenza della Regione. Per quanto riguarda infine l'applicazione della Legge 13/1989, come ci riferisce la presidente della FISH Calabria (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), Nunzia Coppedé, «essa si è avuta solo quando il Governo nazionale ha inviato finanziamenti finalizzati. Ciò ha comportato lunghe "liste d'attesa" che però quest'anno, a quanto sembra, potrebbero almeno in parte essere smaltite, grazie a dei fondi aggiuntivi».

Riferimenti: LR 8/1998.

REGIONE SICILIA

La Regione Siciliana, al momento, non offre la possibilità di richiedere contributi aggiuntivi rispetto alla normativa nazionale, nemmeno per quanto riguarda lo specifico ambito della domotica.

REGIONE SARDEGNA

Anche la Sardegna dispone annualmente finanziamenti aggiuntivi agli stanziamenti statali della Legge 13/1989, in base alla specifica Legge Regionale 32/1991. In particolare, quest'ultima prevede contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere direttamente finalizzate al superamento e all'eliminazione delle barriere negli edifici privati. Questi vengono concessi in misura pari alla spesa effettivamente sostenuta per costi fino a 2.582,28 euro. Vengono aumentati del 25% della spesa effettivamente sostenuta per costi da 2.582,29 a 12.911,42 euro. Inoltre, un ulteriore 5% viene concesso per costi da 12.911,43 a 51.645,68 euro. I cittadini che fanno richiesta ai Comuni devono essere in condizione di invalidità e viene data priorità ai portatori di handicap invalidi totali che abbiano difficoltà di deambulazione riconosciuta. Inoltre, essi devono essere domiciliati nell'alloggio in cui sono necessari i lavori per l'abbattimento delle barriere. È necessaria, infine, l'autorizzazione del proprietario dell'alloggio in cui avranno luogo i lavori per l'abbattimento, qualora questo non coincida con il richiedente. Le domande vanno presentate ai Comuni entro il 1º marzo di ogni anno e i sindaci sono tenuti a comunicare all'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione il fabbisogno comunale di contributi entro il 31 marzo di ogni anno. Requisito fondamentale per accedere ai fondi è di non avere già effettuato o iniziato la realizzazione delle opere. La Regione Sardegna, infine, ha destinato alla domotica contributi particolari attraverso Progetti pilota finalizzati al miglioramento dei contesti abitativi delle persone con disabilità o in condizioni di non autosufficienza. L'intento, in questo caso, è quello di favorire la permanenza nel proprio domicilio delle persone con disabilità e non

autosufficienti, soprattutto nelle aree a forte rischio di spopolamento, per limitarne la dipendenza assistenziale e migliorarne l'autonomia nello svolgimento delle attività domestiche e lavorative. Due le tipologie di intervento finanziabili: da una parte la "casa domotica", che comprende gli interventi di domotica per l'adattamento dell'ambiente domestico e altre piccole realizzazioni di supporto; dall'altra parte le strumentazioni tecnologiche e informatiche, gli ausili, le attrezzature.

Riferimenti: LR 32/1991 Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006

3.6 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

REGIONE EMILIA ROMAGNA

La Regione ha adottato e promosso diverse iniziative per favorire l'accesso delle persone con disabilità agli strumenti informatici (ex legge 9 gennaio 2004, n. 4). tra queste le più importanti sono state:

- collaborazione Cnipa – Dit per individuazione requisiti di legge 4/2004: requisiti e – learning;
- laboratori con il Crc e le PA locali sul tema dell'accessibilità – 2006
- progetto ponte telefonico con la Regione per audiolesi – 2006;
- "Spa Cer" sportello accessibilità web della Regione Emilia Romagna: assistenza, monitoraggio e consulenza accessibilità alle PA 2006;
- pubblicazione manuale per redattori e responsabili (destinazione web) e distribuzione a PA locali, fiere e biblioteche delle PA – 2006;
- corsi di accessibilità ai redattori dei siti web regionali 2006/2007;
- revisione e pubblicazione linee guida regionali sull'accessibilità – 2007;
- benchmark su accessibilità sui siti e servizi on line 2006/2007/2008;
- organizzazione incontri e convegni su accessibilità con Iwa 2006/2007/2008;
- dimostrazioni e test con tecnologie assistive presso fiere anche alle scuole (Conpa, Forumpa, in collaborazione col Cineca, presenza Handimatica) 2006/2007/2008;
- attivazione e realizzazione corsi in e-learning a redattori e responsabili di tutte le PA locali aderenti al progetto self (e-learning federato) 2008;
- approvazione linee guida governance sistemi informatico regionale (strumenti organizzativi per attuare verifiche e controlli sull'accessibilità degli strumenti dell'ente previa pubblicazione) anno 2008;
- sensibilizzazione delle autonomie locali tramite news letter: verifica accessibilità di tutti i siti locali recensiti settimanalmente 2008;
- restyle/ accessibile e verifica anche con utenti disabili (Asphi) di tutti i portali e siti regionali (2006/2007/2008);
- progetto Racer, rete regionale per l'accessibilità;
- realizzazione strumenti misurazione e monitoraggio accessibilità siti web (insieme all'università di Bologna, csi Piemonte);
- indagine regionale e analisi strumenti open source accessibili (distribuiti nel kit di accessibilità);
- comunità tematica di referenti sul territorio.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

La Regione sta sostenendo finanziariamente un'agenzia del privato sociale che si pone

come punto di riferimento per l'informazione sugli ausili e le tecnologie riferite alla situazione di handicap. si sta valutando di ampliare territorialmente l'ambito delle competenze in modo da realizzare un loro decentramento a beneficio degli utenti. La Regione eroga anche fondi per favorire lo svolgimento delle attività istituzionali delle associazioni che persegono la tutela e la promozione sociale dei cittadini minorati, disabili e handicappati (LR 48/1996) ed, inoltre, in vari atti è prevista la consultazione delle associazioni maggiormente rappresentative dei disabili e delle loro famiglie.

nell'anno 2001, con apposite norme, è stato riconosciuto il ruolo di consultazione e promozione per le politiche d'integrazione nella società delle persone disabili, della consultazione regionale delle associazioni dei disabili e della federazione tra le associazioni nazionali disabili FVG. tale ruolo è stato meglio esplicitato e consolidato con la LR 6/2006.

REGIONE ABRUZZO

La Regione fa presente che, la struttura speciale di supporto stampa, in merito agli interventi sulla disabilità, si è adoperata, per l'annualità 2006/2007/2008, attraverso la produzione di un TG web on line dedicato ai sordi e realizzato in collaborazione con un interprete del linguaggio dei segni che ha offerto gratuitamente la sua disponibilità. I costi per tale realizzazione sono stati interni alla struttura stampa (utilizzo del personale in carica e delle attrezzature esistenti) e non hanno comportato aggiunte. Il TG web aveva una cadenza settimanale ed offriva informazioni di servizio e mirate per il cittadino disabile. l'accesso al TG web dei sordi, aveva modalità on demand, ed era fruibile sul sito della Regione Abruzzo. L'attività è stata interrotta ad aprile 2009 a causa del terremoto.

REGIONE MOLISE

Si segnala in questo contesto il centro di documentazione e risorse handicap. compito del centro è quello di ascoltare le istanze che provengono dal territorio e fornire informazioni il più possibile complete ed aggiornate nel settore della disabilità. il centro si colloca in una rete di collegamento con gli enti locali al fine di valorizzare le risorse territoriali esistenti costruendo così un circuito di informazioni che garantisca una reciproca collaborazione e l'integrazione di tutte le forze presenti sul territorio.

La domotica per disabili è una delle ultime iniziative per favorire l'inclusione sociale delle persone disabili. attraverso le tecnologie informatiche innovative applicabili alla casa si può migliorare la qualità della vita dei disabili (ed anche degli anziani). possono essere soggetti beneficiari tutti i disabili fisici e sensoriali. tale intervento può essere organizzato direttamente dal comune o dall'ambito territoriale, anche in collaborazione con le formazioni sociali che abbiano competenza nel campo delle tecnologie informatiche innovative.

REGIONE CALABRIA

La Regione ha posto in essere, con proprie delibere di giunta, in riferimento alla legge 162/1998, convenzioni con l'associazione "progetto sud" che ha tra i suoi obiettivi principali quello di svolgere attività di assistenza sociale e sanitaria, di informazione sui diritti e sui servizi, di formazione, di animazione territoriale, di tutela e valorizzazione dell'ambiente, di difesa dei diritti civili, di costruzione di reti locali, regionali, nazionali ed internazionali.

RÈGIONE PIEMONTE

Ad opera del CSI, su finanziamento della direzione istruzione, formazione professionale e lavoro della regione Piemonte, sono stati sviluppati i seguenti progetti:

- (2006) prospetto disabili on line - realizzazione di un nuovo servizio web, destinato alle imprese o loro intermediari, per la comunicazione alle province del prospetto informativo disabili (rif. legge 68/99). sistema integrato servizi lavoro del Piemonte (SISL);
- (2008) comunicazioni obbligatorie e prospetto informativo disabili: adeguamenti ai nuovi standard: relativamente al prospetto informativo disabili, il progetto ha permesso gli interventi essenziali al fine di adeguare gli applicativi Prodis e Silp in conseguenza a quanto previsto dall'art. 40 della legge del 6 agosto 2008, n. 133 di conversione del DL n. 112/2008.

Dall'esperienza dell'ente nazionale sordi e con il patrocinio della regione Piemonte, nasce il servizio ponte, un'importante servizio per abbattere le barriere della comunicazione tra sordi e udenti. il servizio è attivo dalle ore 8:00 alle 20:00 attraverso il numero verde 800.601.541* (dts, tel, fax), la posta elettronica ed il servizio chat con MSN messenger (pontepiemonte@mondoens.it). grazie all'inserimento della piattaforma *easy contact*, il servizio sms è garantito 24h no-stop tutti i giorni dal lunedì alla domenica (la notte e la domenica solo per le chiamate di emergenza). per chi chiama fuori dal territorio regionale il servizio risponde al numero 011.4346709, al costo di una normale interurbana.

In riferimento ai non vedenti è invece attivo il servizio *easy walk*, che sfrutta la telefonia cellulare e il GPS per localizzare il richiedente, trasmettere informazioni in tempo reale sulla sua posizione geografica e fornire assistenza telefonica su tutto il territorio piemontese e nazionale.

REGIONE TOSCANA

L'informazione e la comunicazione delle pubbliche amministrazioni è regolata da una legge dello stato, la 150 del 2000.

La Regione Toscana dispone di una legge regionale in materia di informazione e comunicazione, la 22 del 2002, che dà applicazione ai principi della normativa statale. l'obiettivo è far conoscere ai cittadini toscani e alla società civile le leggi, i programmi, le attività e le iniziative degli organi e degli enti regionali, nonché le opportunità e i servizi della Regione e delle altre amministrazioni.

In particolare, si distinguono le attività di informazione – ovvero i rapporti con i mass media e la realizzazione di prodotti giornalistici – dalle attività più propriamente di comunicazione, con cui l'istituzione si rapporta direttamente con i cittadini. per l'una e l'altra attività si definiscono apposite strutture e competenze professionali.

La legge regolamenta anche l'attività dell'ufficio relazioni con il pubblico e prevede che il presidente della Regione possa chiedere al servizio radiotelevisivo pubbliche e alle emittenti private la diffusione di messaggi di pubblica utilità. essa organizza il comitato regionale per le comunicazioni, in sigla Corecom, organo di consulenza della Regione e organo funzionale dell'autorità per le comunicazioni.

Il quadro dell'informazione regionale è stato completato con una successiva legge (43/2006), che ha istituito due agenzie regionali di informazione, per il governo regionale e per il consiglio regionale, con l'applicazione del contratto giornalistico per i giornalisti che lavorano al suo interno.

Il 30 aprile 2007 è quindi diventata pienamente operativa toscana notizie, l'agenzia di

informazione della giunta che opera in maniera fortemente multimediale: comunicati e conferenze stampa, ma anche tutto quello che potete trovare all'interno di questo sito: newsletter, pagine web, prodotti radiofonici e televisivi.

Dallo sviluppo dei servizi on line delle amministrazioni comunali alla assistenza medica a distanza, dall'aumento delle prenotazioni e degli acquisti in rete alle opportunità di telelavoro, dalle nuove possibilità di partecipazione dei cittadini alla vita delle loro istituzioni fino alla creazione di spazi sicuri su internet per i minori o alla costruzione di sistemi di infomobilità per il sistema delle comunicazioni e del trasporto pubblico toscano. Sono solo alcuni degli ambiti di impegno e di investimento previsti dal programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale.

Si tratta del primo documento di questo tipo nella storia del governo regionale, in grado di assemblare e coordinare tutte le iniziative che nei vari settori saranno assunti sul terreno delle nuove tecnologie. gli obiettivi individuati sono sostenuti dallo stanziamento di risorse che, complessivamente, ammontano a circa 209 milioni di euro.

Tutto questo anche con una precisa consapevolezza dei punti di forza e di debolezza della Toscana: la nostra è una delle regioni più sviluppate sul terreno dell'e-goverment e presenta un buon livello di diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione tra le famiglie. rappresentiamo un'esperienza forte grazie soprattutto alla capacità di fare sistema, per esempio con la rete telematica regionale.

In un arco di impegno che arriva fino al 2010, con interventi per la pubblica amministrazione, per l'impresa, per l'associazionismo, per la famiglia, il programma approvato dal governo regionale si articola essenzialmente in quattro aree tematiche: e. comunità, cioè le politiche per l'accesso e la partecipazione, e.servizi, le politiche per l'offerta di servizi alla comunità, e.competitività, le politiche per uno sviluppo economico sostenibile, più gli impegni sulle infrastrutture tecnologiche.

A livello di ricadute importanti anche su servizi specifici, si segnala la gestione delle pratiche di invalidità civile, il cui tempo medio di attesa potrà passare da 45 ai 25 giorni (con il 60 per cento delle pratiche che si punta a inoltrare per via telematica).

REGIONE UMBRIA

Le azioni sono ricomprese nella generalità delle informazioni e della comunicazione rivolte ai cittadini e cittadine in genere, limitatamente a informazioni settoriali delle varie Az. Usl territoriali.

CAPITOLO 4**QUADRO DEI TRASFERIMENTI FINANZIARI E ATTIVITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI****4.1 IL QUADRO DEI TRASFERIMENTI**

Per la prima volta la relazione al Parlamento pone l'opportunità di una sperimentazione nella raccolta e sistematizzazione dei dati di natura finanziaria e contabile.

L'obiettivo è stato quello di integrare le informazioni sui contenuti, con quelle sulle risorse economiche necessarie alla realizzazione delle politiche.

Gli esiti della raccolta di informazioni finanziarie sono confortanti poiché confermano l'utilità dell'indagine e inducono a raffinare le analisi per le prossime edizioni della relazione.

Sotto il profilo metodologico si è partiti dall'assunto che il dato finanziario è un dato di relazione: acquisisce significato e restituisce significato alle informazioni/dati con cui viene intersecato/combinato.

La gestione finanziaria è strumentale rispetto all'attuazione delle scelte e può, a propria volta, influenzarne la formazione. La dimensione finanziaria di risorse destinate alle differenti competenze normativamente individuate dal legislatore fornisce elementi di misurazione su una serie di fenomeni:

- sulla priorità delle scelte operate;
- sull'efficacia dell'impiego delle stesse, quando è posta in relazione con gli esiti;
- sull'efficienza dell'impiego delle stesse, quando è posta in relazione con la quantità di servizi erogati (ad esempio: numero delle utenze, numero degli interventi, ecc.).

4.1.1. INDIVIDUAZIONE DELLE COMPETENZE ISTITUZIONALI

È stato ricostruito un quadro sinottico che evidenziasse quale architettura istituzionale il legislatore della legge n. 104/92 avesse voluto elaborare, nell'articolazione delle materie, con la distribuzione ai vari livelli istituzionali delle competenze per disciplina normativa e regolamentare, attuativa e di spesa.

Tale quadro ha consentito di orientare l'indagine su "chi, fa, che cosa" e consente altresì di verificare "con quali risorse", ovvero se le stesse sono trasferite dal centro verso i governi territoriali.

Lo schema seguente ripropone sommariamente tale quadro sinottico, riassumendo il quadro delle competenze istituzionali prefigurato dalla Legge Quadro e integrandolo ove necessario con le ulteriori previsioni normative.

Linea d'azione	Competenza amministrativa e normativa + riferimenti normativi	Competenza finanziaria + riferimenti normativi
- Accertamento dell'handicap (art.4)	Usl Regioni (DL n.4/2006 art.6)	Regioni (art.39) Stato con fondo integrazione (art. 42, comma 6, lettera a)
- Prevenzione e diagnosi precoce (art. 6)		
Informazione ed educazione sanitaria Effettuazione del parto	Regioni (L.833/78 art.55, L.142/90)	Regioni (art.39)

Rimozione fattori di rischio Servizi consulenza genetica e diagnosi prenatale Controllo periodico della gravidanza Assistenza intensiva per la gravidanza Accertamenti nel periodo neonatale (disciplinati con atti di indirizzo e coordinamento ex art.5 L.833/78) Prevenzione permanente nei bambini + istituzione libretto sanitario personale (art.27 L.833/78) Interventi informativi, di controllo e partecipazione		
Profilassi per la prevenzione di ogni forma di handicap	Stato (L.833/78 art.53)	
- Cura e riabilitazione (artt. 7 e 11) il S.S.N. assicura interventi per la cura e la riabilitazione della persona handicappata (art.7) il S.S.N. assicura fornitura e riparazione di apparecchiature, attrezzi, protesi e sussidi tecnici (art. 7) le regioni assicurano informazione sui servizi ed ausili (art.7) equiparazione del soggiorno dell'assistito in alberghi o strutture collegate al centro di altissima specializzazione all'estero (art.11) (S.S.N. S.S.N. Regioni Regioni e Usl (DM 3.11.1989 art.3, 7,8) Ministero Sanità (commissione centrale)	S.S.N. S.S.N. Regioni Regioni e Usl (DM 3.11.1989 art.3, 7,8) Stato (art.42, comma 6, lettera b)
- Inserimento ed integrazione sociale	Regione (art.39, comma 2, lettera f)	
Servizi di aiuto personale (art. 9)	Regioni (art.39, com.2, lettera g) Comuni o Unità sanitarie locali	Comuni o Unità sanitarie locali
Assicurazione accesso agli edifici pubblici e privati ed abbattimento delle barriere fisiche e architettoniche (art. 24) (L.13/89, L.118/71, DPR 384/78)	Regioni (L.457/78, art. 4)	Comuni Comitato per l'edilizia residenziale (Cer) (L.457/78, art. 3 lettera i-bis) Regioni (L.457/78, art. 4)
4. Concessione o autorizzazione edilizia per opere edilizie su edifici pubblici e privati aperti al pubblico.	Comuni (L.47/85, DPR 164/56, L.1089/39, L.1497/39)	
5. Per opere pubbliche, accertamento di conformità alla normativa vigente in materia di eliminazione delle barriere architettoniche in sede di approvazione del progetto.	Amministrazioni competenti	
8. Quota dei fondi per la realizzazione di opere di urbanizzazione e per interventi di recupero utilizzata per la eliminazione delle barriere architettoniche negli insediamenti di edilizia residenziale pubblica realizzati prima della data di entrata in vigore della legge.	Comitato per l'edilizia residenziale (Cer) (L.457/78, art. 3)	
9. Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani	Comitato per l'edilizia residenziale (Cer) (art. 3 L.457/78, art.	

Usl e di enti locali previsti dagli accordi di programma		
Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica (art.15) Presso ufficio scolastico provinciale: consulenza e proposta al provveditore, consulenza alle scuole, collaborazione con enti locali e Usl. Presso ogni circolo didattico ed istituto	Ministero Istruzione Regioni	Stato (art. 42, comma 6, lettera l)
Formazione professionale (art.17)		
Inserimento della persona handicappata negli ordinari corsi di formazione professionale, garanzia dell'acquisizione di qualifica e fornitura di sussidi ed attrezzature necessarie Istituzione di corsi per le persone non in grado di frequentare corsi normali, realizzati da centri o enti (art.5 L.845/78) o organizzazione di volontariato Una quota del fondo comune ex art.8 L.281/78 è destinata ad iniziative di formazione e di avviamento al lavoro – tirocini, contratti di formazione, lavoro guidato, corsi prelavorativi	Regione (L.845/78) Ministero del lavoro	Regione (L.845/78) Tesoro
- Assicurazione del diritto all'informazione e alla comunicazione (art. 25)		
Progetti volti a favorire l'accesso all'informazione radiotelevisiva e alla telefonia	Ministero delle poste e telecomunicazioni concessionarie di servizi radiotelevisivi e telefonici	Ministero delle poste e telecomunicazioni Stato (art.42, comma 6, lettera m)
- Adeguamento delle attrezzature e del personale dei servizi educativi, sportivi, di tempo libero e sociali (art.23, 29)		
Protocollo per la concessione dell'idoneità alla pratica sportiva delle persone handicappate (art.23) Realizzazione dell'accessibilità e della fruibilità delle strutture sportive e dei connessi servizi da parte delle persone handicappate (art.23) Le concessioni demaniali per le strutture di balneazione sono subordinate alla visitabilità delle stesse (art.23)(L.13/89) Le concessioni autostradali sono subordinate alla visitabilità degli impianti (art.23)	Ministero della sanità Regioni, Comuni, Consorzi di comuni, Coni Ministero lavori pubblici Ministero lavori pubblici	Regioni, Comuni, Consorzi di comuni, Coni
Sanzioni amministrative per atti discriminatori (art.23) (L. 217/83 art. 5)		
Agevolazioni per l'esercizio del diritto di voto attraverso (art.29): Organizzazione di servizi di trasporto pubblico per gli elettori handicappati verso il seggio elettorale Garanzia di adeguato numero di medici per il rilascio di certificati medici di accompagnamento ed attestazione medica ex art.1 L.15/91.		
- Partecipazione (art.30)		
Consultazione e partecipazione dei cittadini interessati alla redazione dei programmi di promozione e di tutela della persona handicappata.	Regioni	Regioni
- Integrazione nel mondo del lavoro (artt. 18, 19, 20, 21, 22)		
istituzione dell'albo regionale degli enti, istituzioni, coop. Sociali, di lavoro, di servizi, dei centri di lavoro guidato, associazioni ed organizzazioni volontari che favoriscono l'inserimento ed integrazione lavorativa di persone handicappate (art.18)	Regioni	Regioni

Revisione ed aggiornamento dell'albo regionale (art.18) Stipula di convenzioni tra gli organismi di cui al comma 1 con comuni, consorzi tra comuni e provincie, comunità montane ed Usl secondo schema tipo (esiste?) (art.18)	Regione Min.lavoro+min.sanità+min.affari sociali	
Agevolazioni alle singole persone handicappate per recarsi a lavoro e per l'avvio e svolgimento di attività lavorative autonome (art.18) Incentivi agevolazioni e contributi ai datori di lavoro per l'adattamento del posto di lavoro all'assunzione di persone handicappate (art.18)	Regione Regione	Regione Regioni
Soggetti aventi diritto al collocamento obbligatorio (art.19) 1. disposizioni in base alla L.482/68 (abrogata dalla L.68/99) applicabili anche alle persone con minorazione psichica. La capacità lavorativa è accertata dalla commissione di cui all'art.4 integrata da specialità discipline neurologiche, psichiatriche e psicologiche	Regioni Provincia (art.4 D.Lgs. 469/97)	Provincia
Prove d'esame nei concorsi pubblici (art.20) 1. sostenute mediante l'uso di ausili e nei tempi aggiuntivi necessari in relazione allo specifico handicap da specificare nella domanda di partecipazione al concorso.	Enti esaminatori	Enti esaminatori
Precedenza nell'assegnazione della sede (art.21)		
Accertamento ai fini del lavoro pubblico e privato (art.22)		
- Fruibilità dei mezzi di trasporto pubblico e privato (artt. 26, 27, 28)		
Trasporti collettivi (art.26): Interventi dei comuni per consentire alle persone handicappate di muoversi liberamente sul territorio usufruendo anche di servizi di trasporto alternativi Modalità di trasporto individuale Piani regionali di trasporto, piani di adeguamento delle infrastrutture e piani di trasporto delle persone handicappate che devono essere coordinati con i piani di trasporto predisposti dai comuni Una quota non inferiore all'1% dell'ammontare dei mutui autorizzati alle ferrovie dello Stato è destinata all'eliminazione delle barriere architettoniche nelle strutture edilizie e nel materiale rotabile attraverso capitolati d'appalto formati sulla base dell'art.20 DPR 384/78	Regioni Regione Ferrovie dello stato	Comuni Comuni Regione Ferrovie dello stato
Trasporti individuali (art.27): 1. Modifica degli strumenti di guida per le persone con incapacità motorie permanenti titolari di patente di guida A, B o C 5. Le Usl trasmettono le domande presentate ad un apposito fondo, istituito dal Min. Sanità che provvede ad erogare i contributi		Usl (con Fondo Ministero) Stato (art.42, comma 6, lettera n)
1. Assicurazione di spazi riservati ai veicoli di persone handicappate sia nei parcheggi gestiti direttamente che dati in concessione, sia in quelli realizzati e gestiti dai privati (art.28)	Comuni	Comuni